Politiche per le famiglie e per i minori come strumento di contrasto alla povertà

Chiara Saraceno, | 15 novembre 2019

Caratteristiche della povertà in Italia

Per comprendere l'importanza che possono avere politiche a sostegno delle responsabilità familiari e del benessere dei bambini e ragazzi occorre richiamare le caratteristiche specifiche della povertà in Italia.

Come è noto, la povertà in Italia è molto concentrata a livello territoriale, con forti divari tra il Centro-Nord e il Mezzogiorno che sono tornati ad aumentare negli anni della crisi. Nel 2018, che pure ha visto un peggioramento delle condizioni nel Nord, si trovava in povertà assoluta il 7% delle famiglie a livello nazionale. Ma questa media era fatta di un 9,6% nel Sud e 10,8% nelle isole, a fronte del 6,1% nel Nord-Ovest e del 5,3% nel Nord-Est e Centro. Analogamente, per gli individui, a fronte di un'incidenza dell'8,4% misurata a livello nazionale, a livello territoriale le percentuali erano rispettivamente dell'11,1% al Sud, 12% nelle isole, 7,2% nel Nord-Ovest, 6,5% nel Nord-Est e Centro (ISTAT 2019a). Anche l'intensità della povertà è maggiore nel Mezzogiorno, pur tenendo conto, come avviene nel calcolo della povertà assoluta (a differenza che per la povertà relativa) delle differenze territoriali nel costo della vita. Ovvero chi è povero nel Mezzogiorno è in generale più povero di chi lo è nel Centro-Nord. Questa maggiore intensità della povertà nel Mezzogiorno è ulteriormente aggravata dal fatto che anche l'offerta di beni pubblici – servizi di cura, scuole a tempo pieno, trasporti, edilizia popolare, sanità - in quelle regioni è in generale più scarsa.

La povertà riguarda anche più le famiglie che non le persone che vivono da sole. Nel 2018, la povertà assoluta era già più alta della media nelle famiglie con quattro componenti, tra le quali toccava l'8,9%, raggiungendo il 19,6% tra quelle con cinque e più persone. In particolare, tra i poveri sono sovra-rappresentate le famiglie numerose, con due e soprattutto tre e più figli, specie se minori, e le famiglie monogenitore. Riguarda il 9,7% delle famiglie con un figlio minore, il 19,7% di quelle con 3 o più figli minori, l'11% nelle famiglie monogenitore (dove l'unico genitore presente è per lo più la madre).

Di conseguenza, sono sovra-rappresentati tra i poveri i bambini e ragazzi. Nel 2018, si trovava in povertà assoluta il 12,6% di tutti i bambini e ragazzi fino a 17 anni, 4 punti percentuali in più degli adulti, in aumento rispetto al 2017, una percentuale che è quasi quattro volte quella del 2005 (fig. 1). In effetti, l'Italia è uno dei paesi Europei in cui la povertà ha una incidenza più alta tra i minori che tra gli adulti, e ancor più che tra gli anziani, che hanno una incidenza della povertà assoluta del 4,6%. Il "sorpasso" nel non positivo primato di gruppo di età particolarmente vulnerabile alla povertà tra minori e anziani è precedente di almeno quindi anni alla crisi, risalendo alla seconda metà degli anni Novanta del secolo scorso. Ma si è accentuato negli anni della crisi (fig. 1), stante soprattutto la maggiore sicurezza fornita dalle pensioni, che ai livelli più bassi sono anche state relativamente protette dal locco della indicizzazione ed anche integrate una tantum.

Figura. 1 - Incidenza della povertà assoluta per fascia d'età (2005-17)

function op_rcvMsg(e){if("embed-size"===e.data.type&&e.data.height)for(var t=document.getElementsByTagName("iframe"),a=0;a

Fonte: Save the children, 2015, su dati P

Bibliografia

- Bingley P. and N. Westergård-Nielsen (2012), “Intergenerational Transmission and Day Care” in Ermisch J., M. Jäntti, T M. Smeeding (a cura di) *From parents to Children*, Russel sage Fundation, New York, pp.190-204
- Del Boca D., Martino E. M., Piazzalunga D. (2017), *Investments in Early Education and Child Outcomes: The Short and the Long Run*, ifo DICE Report, Vol. 15, Iss. 1, pp. 43
- Dumas C. and A. Lefranc (2012), “Early Schooling and Later Outcomes” in Ermisch J., M. Jäntti, T M. Smeeding (a cura di) *From parents to Children*, Russel sage Fundation, New York, pp. 164-189
- Ermisch J., M. Jäntti, T M. Smeeding (2012) (a cura di), *From parents to Children*, Russel sage Fundation, New York, pp. 87-119
- Fellini, I., Guetto, R., & Reyneri, E. (2018), *Poor Returns to Origin-Country Education for Non-Western Immigrants in Italy: An Analysis of Occupational Status on Arrival and Mobility*. “Social Inclusion”, 6(3), 34-47.
- ISTAT (2019a), *Le statistiche dell’ISTAT sulla povertà. Anno 2018*, Statistiche Report, 18 Giugno
- ISTAT (2019b), *Rapporto Annuale 2019*, Roma: ISTAT
- ISTAT (2019c), *Famiglie e mercato del lavoro*. Anno 2018, Statistiche Report, 6 Giugno
- Openpolis (2019), *La condizione dei minori in Italia*
- Saraceno C. (2015), *Il lavoro non basta. La povertà in Europa negli anni della crisi*, Feltrinelli, Milano
- Save the Children (2015), Illuminiamo il futuro 2030, Roma, *Save the Children*
- Save the Children (2017), Futuro in Partenza?, Roma, *Save the Children*
- Save the Children (2019), Le equilibriste. La maternità in Italia, Roma, *Save the Children*
- Tamburlini G. (2013), “Nido, miracoloso nido“, *Medico e Bambino*; 32, pp. 415-417
- Tamburlini G. (2014), “Visite domiciliari per mamme e bambini. Razionale, evidenze, modelli di attuazione“, *Medico e Bambino*;33, pp. 511-518